

“ricevi questo anello”

1. L’anello è la promessa.

Lo scambio degli anelli è la formulazione di una promessa: puoi contare su di me, io conto su di te. Due persone che si impegnano con una promessa affidabile possono affrontare tutti giorni della vita e sostenere tutte le prove. Nella promessa è iscritta l’impegno di fedeltà, il legame è affidabile perché dura nel tempo, in ogni stagione della vita.

2. L’anello forma una catena, fino al primo anello, fino a Dio.

Le persone che si scambiano gli anelli sono legati alla storia che li ha precedute e si predispongono a scrivere una storia futura.

La storia che ha preceduto gli sposi è una catena di generazioni, un patrimonio e una anche una storia di ferite: nel bene e nel male l’anello porta le tracce di quello che è stato. Ma la catena è solida e affidabile perché si aggancia al principio, alla promessa di Dio.

Per quanto ci si impegni, la buona volontà non basta: il vino finisce presto e la festa è presto in pericolo. Ma se si aggancia a Gesù, allora anche l’acqua può diventare vino, anche il feriale può diventare festa.

3. L’anello forma una catena, fino alla terza e alla quarta generazione.

Nella coppia che condivide la vita e i sogni, i propositi e i progetti, è accolta come una benedizione la vita, i bambini, il futuro dell’umanità. I bambini trovano serenità e buone ragioni per diventare uomini e donne perché si agganciano a una catena che non li lascia precipitare nel vuoto.

La vita rivela l’aspetto promettente non perché i genitori sono perfetti, ma perché sono uniti e ci si può agganciare a loro.

4. L’anello è rotondo, non è quadro; l’anello non è di carta...

Un anello quadrato non è adatto per essere messo al dito. Il patto che unisce l’uomo e la donna richiede che si lavori sugli angoli perché non siano spuntati che feriscono, ma prendano la forma del cerchio. Per condividere una vita si devono addolcire ed eliminare gli spigoli.

Un anello di carta può essere un gioco di bambini, ma non può formare una catena che resista. Per sostenere un legame che affronti le diverse stagioni e i giorni della vita è necessario sostituire i giochi dei bambini con il materiale resistente: essere persone adulte che fanno fronte.

5. La famiglia unita dall’anello è pronta anche per la resistenza.

La promessa dell’affidabilità reciproca è una resistenza alla condanna alla solitudine che intristisce il mondo.

La catena che unisce le generazioni, genera futuro, a chiede a Dio il vino buono è una resistenza alla paura che fa invecchiare il mondo e considera i bambini come una imprudenza.

L’impresa di arrotondare l’anello è una resistenza alla tentazione dell’egocentrismo che fa valere i propri spigoli come diritti e non si cura dell’angoscia che crea nei figli e nelle figlie.

La cura per il materiale di cui è fatto l’anello è un esercizio necessario per predisporre alla resistenza.